

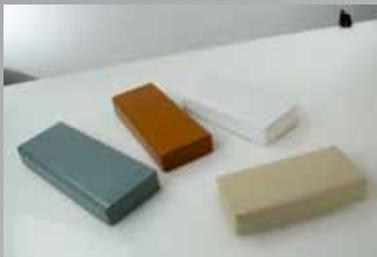
GRUPPO
2ESSE
HOLDING

divisione
edilizia

GUIDA
PRATICA

Marmo resina

COPRIMURO®



Con questa missione nel cuore e nella mente, Coprimuro.net® propone all'attenzione del mondo delle costruzioni e ristrutturazioni il coprimuro in marmoresin® come soluzione innovativa per la protezione dei muri e parapetti. Inoltre si affaccia alle tematiche relative al "risparmio energetico" e alle recenti leggi che regolano il termoisolamento con il coprisoglia in Marmoresin®. Un laboratorio tecnico di assoluta avanguardia, costantemente impegnato nella ricerca di soluzioni sempre più efficaci, lavora in simbiosi con il reparto commerciale e con il marketing aziendale nostri punti di forza.



Il valore aggiunto di Coprimuro.net® è aver fatto cultura nella lavorazione della marmo resina da circa 40 anni, per questa ragione i prodotti linea Marmoedile godono di tanti anni di collaudi superati brillantemente in opera, grazie anche alla collaborazione professionale di operatori tecnici competenti del settore.



COPRIMURO®



Avvertenze: da oltre 20 anni Coprimuro.net® ha avuto la lungimiranza di proporre come protezione contro gli agenti atmosferici specifici al fine di dare al prodotto caratteristiche di affidabilità e qualità. Il coprimuro è facile da posare e viene offerto con una gamma di colorazioni in grado di regalare un aspetto migliore alla vostra casa.



COSA È LA MARMORESIN®



Il primo materiale costruttivo artificiale usato dall'uomo fu il mattone la cui materia prima è l'argilla, mescolata all'acqua e cotta nella fornace in apposite forme a determinate temperature. È stato ed è tutt'ora l'elemento dominante nelle costruzioni e che detta le misure dei fabbricati. Con l'andare del tempo sono state scoperti materiali più economici, facilmente lavorabili, che hanno sostituito la pietra e i materiali sopra descritti. La marmo resina è un prodotto conosciuto da pochi, ma da non sottovalutare. Nello specifico si tratta di un sostitutivo del marmo ottenuto sinteticamente dalle sue polveri e da resine per esterno. Si realizzano così prodotti dalle dimensioni e dalle forme particolari che con il marmo naturale o comunque con altri prodotti sarebbe difficile ottenere; ecco pertanto la particolarità e la preziosità di tale prodotto. I limiti del marmo sono superati con la marmo resina, che utilizzato in edilizia, dona agli edifici un notevole effetto estetico.

Dunque la marmo resina, seppure realizzata per il novanta per cento di marmo, ha una maggiore valenza ed ecletticità del marmo.

Le materie prime vengono selezionate, dosate e introdotte in una apposita macchina mescolatrice. L'impasto risultante viene colato in un apposito contenitore; viene fatto vibrare e attraverso la moderna tecnologia del vuoto, privato dalle bolle d'aria che possono compromettere le caratteristiche estetiche e di resistenza meccanica del prodotto finale. Durante questo processo di compattazione, la massa di materiale assume le forme e le dimensioni volute a U rovesciata. dopo il periodo di stagionatura necessaria al legante per ottenere la massima resistenza, segue la fase lavorazione.

I VANTAGGI



Gli agglomerati di marmo, rispetto ai marmi naturali e ai graniti, hanno vantaggi indubbi:

- Maggiore possibilità di reperimento del materiale lapideo poiché ricavabile anche da rocce fratturate o con caratteristiche meccaniche insufficienti per lavorazioni in blocco e lastre.
- Caratteristiche meccaniche migliori e determinabili con maggiore sicurezza.
- Maggiore uniformità di colore.
- Possibilità di nuove soluzioni estetiche, ottenute dalla miscele di materiali differenti.

Il coprimuro in marmoresin® ha oltretutto il vantaggio di:

- Evita le efflorescenze
- Evita le sbavature nerastre
- Evita infiltrazioni
- Evita gonfiori dell'intonaco
- Evita spaccature del muro
- La particolarità del gocciolatoio a 45° con una altezza di 4 cm che non permette all'acqua ne di risalire e di ritornare a bagnare il muro
- Non richiede manutenzione
- Può essere tagliato e forato per una eventuale predisposizione di ringhiera senza scheggiarlo
- La adattabilità a qualsiasi tipo di muro sia per larghezza e anche per ogni abbinamento estetico richiesto
- La sua lunghezza 1.20 ml

TRATTAMENTO DEL COLORE



Oltre a trattare l'impasto con degli ossidi che creano il colore desiderato, la Coprimuro.net® non si è fermata qui. Grazie alle nuove tecnologie abbiamo affinato negli anni una tecnica per colorare e trattare esternamente il coprimuro rendendolo completamente inattaccabile dagli agenti atmosferici e donandoli al contempo una colorazione il più naturale possibile.

Al trattamento viene dato uno strato di finitura esterna, con delle resine bicomponenti dense, che vengono applicate nello stampo come principale fase del procedimento di stratificazione. Le suddette resine possono essere epossidiche e poliestere. Ad ogni resina, vengono poi date, delle cariche di pigmenti che danno colore e consistenza, inoltre all'interno viene miscelato un agente che conferisce la necessaria "tissotropia". Questo procedimento crea appunto uno strato superficiale liscio, compatto e privo di porosità, che protegge il manufatto dagli agenti atmosferici e dagli ultravioletti creando una barriera contro l'assorbimento dell'acqua.

*Per ulteriori approfondimenti
consultare il catalogo tecnico*

Nella sezione seguente sono indicate alcune situazioni o errori progettuali che comportano un intervento di ripristino e di applicazione del coprimuro in marmoresin®.

Per ogni problematica è riportata una possibile soluzione con il nostro coprimuro e di intervento tecnico.

GUIDA ALLE APPLICAZIONI



DILAVAMENTO

Azione erosiva esercitata dalle acque meteoriche scorrenti che portano alla decozione superficiale.

Cause patologiche del degrado

Composizione chimica della pioggia.
Presenza di efflorescenze saline di colore bianco sul paramento, non più protetto dall'intonaco.

Intervento di conservazione

Pulitura con aria compressa e/o acqua nebulizzata, eventuali croste persistenti saranno rimosse con l'utilizzo di spazzole morbide. Consolidamento tramite latte di calce ed una protezione finale mediante utilizzo di adatti prodotti idrorepellenti in solventi organici da applicare a spruzzo e coprimuro in marmoresin® con adeguato gocciolatoio a 45° da 4 cm.



EFFLORESCENZE

Formazione cristallina di Sali solubili sulla superficie del manufatto, prodotta da fenomeni di migrazione ed evaporazione dell'acqua, generalmente biancastra e poco coerente.

Cause patologiche del degrado

Acque meteoriche, umidità, composizione chimiche.

Intervento di conservazione

pulitura a secco con spazzole, impacchi di argilla, applicazione di primal. Consolidamento tramite latte di calce ed una protezione finale mediante l'utilizzo di adatti prodotti idrorepellenti in solventi organici da applicare a spruzzo e protezione finale del muro o parapetto, con coprimuro in marmoresin® avente sgocciolatoio a 45° di almeno 4 cm.



Approfondimento di Efflorescenze

il coprimuro in cotto e i masselli in calcestruzzo vengono molto spesso impiegati per rifinire e proteggere elementi architettonici di vario genere quali muri, parapetti, gronde, balconi ecc. essi vengono applicati in maniera semplice e raffinata. Dopo il primo impatto gradevole di fronte all'elemento così rifinito, con il tempo iniziano a verificarsi delle fastidiose ed anti estetiche colature in corrispondenza dei giunti tra un elemento e l'altro. L'inconveniente sopradescritto compromette molte volte l'estetica ed il decoro di una facciata. Quanto detto avviene a causa dell'acqua sia sotto forma di pioggia che di umidità, neve, rugiada che a contatto dei sali contenuti nel manufatto e nell'intonaco provoca un fenomeno chiamato efflorescenza. Crea un degrado che si manifesta con la comparsa di macchie di varie colorazioni in genere biancastro e di natura alcalina, generalmente sull'intonaco, ma anche sul manufatto, dovute a depositi cristallini di Sali solubili portati in superficie. Tali sali solidificandosi, tendono ad aumentare di volume e quindi a comprimere i materiali del manufatto fino a spingere gli strati superficiali alla caduta.

Soluzione tecnica:

il coprimuro in marmoresin® è il prodotto ideale perché ciò non avvenga, completamente impermeabile e soprattutto il suo gocciolatoio a 45° non permette all'acqua di tornare sul muro.



SFARINATURA

polverizzazioni da parte di intonaco

Cause patologiche del degrado

acque meteoriche, umidità, agenti chimici, proprietà meccaniche

Intervento di conservazione

pulitura ad aria compressa e acqua nebulizzata
iniezione di malta e consolidamento con latte di calce. Asportazione puntuale di materiale incoerente all'interno delle fessure per mezzo di piccole spazzole e di bidone aspiratutto. Protezione dei muri con coprimuro in marmoresin® con gocciolatoio a 45° di ameno 4 cm.



DISTACCO INTONACO

soluzione di continuità tra strati superficiali del materiale sia tra loro che rispetto al substrato prelude in genere alla caduta del materiale stesso.

Cause patologiche del degrado

Acque meteoriche, oscillazioni termiche, dissesti statici, proprietà meccaniche

Intervento di conservazione

Pulitura ad aria compressa e acqua nebulizzata eventuale incollaggio con adesivi, iniezioni di malta. rifiniture con spazzole e bidone aspiratutto, stuccatura finale ed eventuale sigillature. protezione con Coprimuro in Marmoresin®.



RIGONFIAMENTO E DISGREGAZIONE

Stadio avanzato di decoesione, caratterizzato dal distacco dei granuli o cristalli sotto le minime sollecitazioni meccaniche. comporta un sensibile peggioramento delle caratteristiche meccaniche originarie ed un eventuale aumento di porosità.

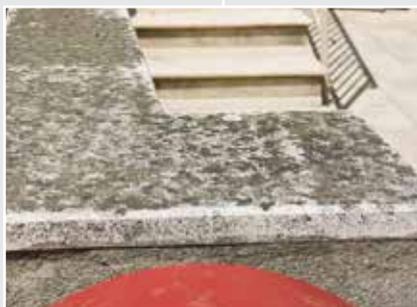
Successivamente si assiste ad un sollevamento superficiale del materiale, di forma, colore e consistenza variabile, ciò è dovuto all'infiltrazione dell'acqua.

Cause patologiche del degrado

acque meteoriche, oscillazioni termiche, vento, agenti biologici.

Intervento di conservazione

Pulitura con spazzole e aria compressa, interventi di consolidamento, stuccatura finale con legante idraulico additato da resine epossidiche, e protezione con coprimuro in marmo resina munito di gocciolatoio a 45° lungo 4 cm che



ACCUMULO

Accumulo di materiale estraneo di varia natura quale: polveri, terriccio, guano di piccione

Cause patologiche del degrado

Smog, vento, agente biologici, intervento dell'uomo, viene a formarsi una patina oscura la maggior parte delle volte assorbita dal materiale.

Alcune di queste sostanze colano a causa delle piogge e macchiano il muro sottostante.

Intervento di conservazione

Intervento generale tramite spray d'acqua

nebulizzata, raschiatura con spazzole e trattamento con prodotto silconico idrofugo. oppure per risolvere il problema utilizzare coprimuro in marmo resina con gocciolatoio a 45° lungo almeno 4 cm.



FESSURAZIONE E SCAGLIATURA

Degradazione che si manifesta con la formazione di soluzioni di continuità del materiale, con distacco macroscopico delle due parti: da cui fessura, e distacco di parti da cui scaglie.

Cause patologiche del degrado

Fessurazioni dovute a lieve cedimento strutturale causati da infiltrazioni d'acqua

Intervento di conservazione

Prima eliminazione casa contorno (operazione di consolidamento strutturale) si eseguirà una pulizia della fessura con aria compressa. una eliminazione puntuale del materiale non più coerente con il supporto tramite utensili di piccole dimensioni avendo cura di intervenire nelle parti interessate. successiva si effettuerà una operazione consolidante malta di calce esente da Sali solubili eventualmente caricate con resine epossidiche. l'iniezione avverrà solo in profondità, superficialmente si effettuerà una sigillatura utilizzando malte di calce esente da Sali solubili e caricata con resina acrilica. E il muro o parapetto protetto con il coprimuro in marmo resina.

Altri coprimuro in commercio e le loro caratteristiche :

tipologia di coprimuro

marmo travertino
pietra leccese
pietra lavica
pietra di trani
sabbia colorata/cemento
porfido
pietra scorza

provenienza

lazio
puglia
sicilia/campania
puglia
zone marittime
cave nord est italia
diverse zone d'italia

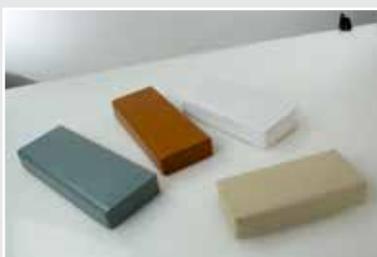
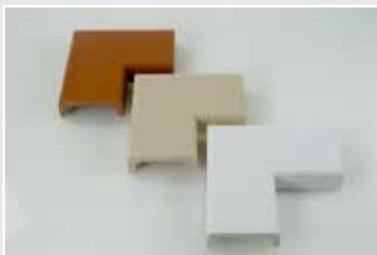
caratteristiche

altamente poroso
sfaldature naturali
prive di gocciolatoio
si sfogliano /prive di gocciolatoio
perdita colore e degrado nel tempo
mancanza di gocciolatoio
mancanza gocciolatoio e tenza a sfogliarsi e/sfaldarsi.

Le indicazione tecniche di intervento riportate, sono frutto della nostra migliore esperienza attuale ma rimangono pur sempre indicative. sarà cura dell'impresa se la tecnica di intervento è adatta, assumendosi ogni responsabilità

COPRIMURO®

I PRODOTTI



LE CERTIFICAZIONI





ISTITUTO GIORDANO s.p.a.

LABORATORIO ACCREDITATO DAL MINISTERO D.P.P. PER IL GRUPPO 067100/1 e 1000 (CUI 03/01/1) 27970 DAL 25/11/1981

CERTIFICATO DI PROVA N. 146733/14294/01

Lunga e data di emissione: Bellaria, 01/04/2001

Committente: MARINO EDILE S.p.A. - Via Montecado, 39/300 - 47030 CORRADO (RN)

Data della richiesta della prova: 23/01/2001

Numero e data della consegna: 16377, 05/03/2001

Data del ricevimento del campione: 06/03/2001

Data dell'esecuzione della prova: dal 06/03/2001 al 06/03/2001

Oggetto della prova: Determinazione della resistenza termica fessure secondo la norma EN 101.

Lunga della prova: Istituto Giordano S.p.A. - Bivio 2 - Via Risorta, 2 - 47010 Bellaria (RN)

Provenienza del campione: Fondo del Costruttore

Descrizione del campione:

Esemplari consegnati a prova sono costituiti da quattro due profili per dimensioni in ogni punto di misura-testi digitali

- Campione I;
- Campione II;
- Campione III.

Il sottoscritto pubblicamente autorizzato

La Spett.le Sig. **Il Direttore del Laboratorio**

Illeggi. Gian. Mariani Ferrarini **Il Sig. Paolo Corvaci** **L'Amministratore Delegato**

Illeggi. Paolo Giovanni Corvaci

Il Possidente o

Illeggi. Paolo Giovanni Corvaci

Illeggi. Paolo Giovanni Corvaci

Copia P.P.
Data:

Il presente certificato è valido per un periodo di 12 mesi.

Pagina
n. 1 di 1



Metodo della prova.

Il coefficiente di dilatazione termica lineare α è determinato nell'intervallo di temperatura tra t_1 e t_2 e si calcola analiticamente la seguente formula:

$$\alpha = \frac{1}{L_0} \cdot \frac{\Delta L}{\Delta T} \quad (10^{-6} / ^\circ\text{C})$$

dove: L_0 = lunghezza del campione a temperatura ambiente
 ΔL = incremento di lunghezza del campione in prova
 ΔT = incremento di temperatura

Condizioni della prova.

Temperatura ambiente = 18 °C
 Temperatura di prova = 100 °C

Risultati della prova.

Complesso 1

Temperatura	Coefficiente di dilatazione termica lineare α ($10^{-6} / ^\circ\text{C}$)
1	30,87
2	24,07
Valore medio	25,71

Complesso 2

Temperatura	Coefficiente di dilatazione termica lineare α ($10^{-6} / ^\circ\text{C}$)
1	30,87
2	13,18
Valore medio	20,00

Lo Sperimentatore
 (Doc. Gen. Giordano 04/001)

Il Responsabile del Laboratorio
 di Ricerca della Costruzione
 (Doc. Ing. Giovanni Caporaso)

Il Presidente o
 l'Amministratore Delegato
 (Doc. Ing. Giovanni Caporaso)



ISTITUTO GIORDANO

laboratorio di ricerca in edilizia (L.R. per la legge 10/1977), e 1000 mq. di SA (D.M. del 07/11/1980)

Via Salaria, 1000 - 00138 Roma (RM) - Tel. 06/47814111 - Fax 06/47814112
 Via Salaria, 1000 - 00138 Roma (RM) - Tel. 06/47814111 - Fax 06/47814112

CERTIFICATO DI PROVA N. 146853/1-08001

Tempo e data di emissione: Napoli, 06/04/2011
 Committente: MAZEO EDILE S.p.A. - Via Montecitorio, 90/90 - 47053 CORDANO (RN)
 Data della richiesta della prova: 24/01/2011
 Numero e data della commissione: 1437/1045/2011
 Data del ricevimento del campione: 03/02/2011
 Data del ricevimento della prova: dal 05/03/2011 al 05/04/2011
 Oggetto della prova: Determinazione delle resistenze al gelo secondo la norma UNI EN 202
 Luogo della prova: Istituto Giordano S.p.A. - Roma 2 - Via Salaria, 2 - 47814 (RM)
 Provvedimento del campione: Omesso dal Committente

Descrizione del campione:
 1 campione sottoposto a prova senza carichi da pressione dei prilli per 40 cicli con 1000 kg di massa senza sfaldi
 - Categoria 1
 - Categoria 2
 - Categoria 3

Metodo della prova.
 Dopo l'assorbimento di acqua, i campioni sono stati sottoposti a 18 cicli tra -13 °C e -15 °C di temperatura, anche così che tutte le fasce venissero esposte al gelo.

Lo Sperimentatore (Doc. Gen. Giordano 04/001)
 Il Responsabile del Laboratorio di Ricerca della Costruzione (Doc. Ing. Giovanni Caporaso)
 Il Presidente o l'Amministratore Delegato (Doc. Ing. Giovanni Caporaso)



Complesso 1

Temperatura	Coefficiente di dilatazione termica lineare α ($10^{-6} / ^\circ\text{C}$)
1	13,18
2	11,64
Valore medio	11,60

Metodo della prova.

Complesso 1

Numero di campioni provati	n = 3
Metodo di taratura utilizzato	Integrato con una scala di pressione idrostatica
Costante d'azione prima della prova gelo-digelo	0,03 %
Costante d'azione dopo la prova gelo-digelo	0,02 %
Grandi variazioni della prova	nessuna rilevazione visibile
Numero di campioni fallimentari dopo 90 cicli	0 (0,00 %)

Complesso 2

Numero di campioni provati	n = 2
Metodo di taratura utilizzato	Integrato con una scala di pressione idrostatica
Costante d'azione prima della prova gelo-digelo	0,02 %
Costante d'azione dopo la prova gelo-digelo	0,25 %
Grandi variazioni della prova	nessuna rilevazione visibile
Numero di campioni fallimentari dopo 90 cicli	0 (0,00 %)

Complesso 3

Numero di campioni provati	n = 3
Metodo di taratura utilizzato	Integrato con una scala di pressione idrostatica
Costante d'azione prima della prova gelo-digelo	0,02 %
Costante d'azione dopo la prova gelo-digelo	0,04 %
Grandi variazioni della prova	nessuna rilevazione visibile
Numero di campioni fallimentari dopo 90 cicli	0 (0,00 %)

Lo Sperimentatore
 (Doc. Gen. Giordano 04/001)

Il Responsabile del Laboratorio
 di Ricerca della Costruzione
 (Doc. Ing. Giovanni Caporaso)

Il Presidente o
 l'Amministratore Delegato
 (Doc. Ing. Giovanni Caporaso)

ISTITUTO GIORDANO
ISTITUTO ITALIANO DI CERTIFICAZIONE PER LA QUALITÀ

Laboratorio Nazionale del Bilanciamento per la legge 488/1999, n. 488 con D.M. n. 2484 del 03/03/2000

CERTIFICATO DI PROVA N. 14668/11424/01

Largo e data di emissione: Delfino, 0204201
Commissione: ARADN IDELE S.p.A. - Via Montecarlo, 90/100 - 47033 CORTONA (RN)

Data della richiesta della prova: 25/01/2001
Numero e data della commissione: 0377, 03/03/2001
Data dell'averazione della prova: 06/03/2001 e 09/03/2001

Oggetto della prova: Determinazione della massa volumica apparente e del coefficiente di acqua secondo la norma UNI 10463.

Largo della prova: Idreco Chimicos S.p.A. - Bivio 2 - Via Roma, 2 - 47034 Delfino (RN)

Procedimento del campione: Diretto dal Committente.

Descrizione del campione:
 1 campione sottoposto a prova con controllo di posizione del profilo per riferimento in ogni punto di misura senza aggiustamenti.

- Campione 1
- Campione 2

Riferimenti normativi:
 La prova è stata eseguita secondo le prescrizioni della norma UNI 10463 del febbraio 1999 "Procedi lapidei appaltatori - Determinazione della massa volumica apparente e del coefficiente di acqua".

Il modo di rilevazione

Il Responsabile del Laboratorio
 (Dott. Gian Carlo Farnetoli)



Il Presidente o l'Incaricato per la Commissione
 (Dott. Ing. Riccardo Anzani)



Il modo di rilevazione

[Certificato di prova n. 14668/11424/01 del 03/03/2001] pagina 1 di 2

Modalità della prova:
 Campione-prova, rilevazione mediante righe su un profilo stampo a dato costante alla temperatura di 100 °C. Su 5 campioni di prova, quindi il dato rilevato è trattato in acqua da data a temperatura di 15 - 25 °C; Anzi il dato rilevato (Della), la commissione prova: il 2° esemplare in assenza di prova connesso all'ordine del campionamento.

Si è provveduto quindi ad ogni punto di misura M_i mediante rilevazione diretta con la determinazione della massa volumica apparente.

Il coefficiente di acqua W_i è stato calcolato per il dato rilevato connesso mediante il rapporto tra l'area di prova e il peso stampo M_s .

Risultati della prova:

Campione 1

Prova	Peso stampo M_s [kg]	Peso totale M_t [kg]	Peso in acqua M_a [kg]	Massa volumica apparente M_v [kg]
1	0,2719	0,2711	0,1290	2,181
2	0,2642	0,2613	0,1192	2,182
3	0,2708	0,2701	0,1217	2,180
4	0,2703	0,2696	0,1200	2,180
5	0,2609	0,2591	0,1179	2,181
Media				2,183

Prova	Peso totale M_t [kg]	Peso stampo M_s [kg]	Incremento di peso M_p [kg]	Coefficiente di assorbimento W_i [%]
1	0,1775	0,2711	0,0936	0,0660
2	0,1403	0,2613	0,0810	0,0610
3	0,1319	0,2701	0,0882	0,0627
4	0,1291	0,2700	0,0807	0,1153
5	0,1389	0,2591	0,0801	0,0612
Media				0,0654

Il modo di rilevazione

Il Responsabile del Laboratorio
 (Dott. Gian Carlo Farnetoli)



Il Presidente o l'Incaricato per la Commissione
 (Dott. Ing. Riccardo Anzani)



Il modo di rilevazione

ISTITUTO GIORDANO
ISTITUTO ITALIANO DI CERTIFICAZIONE PER LA QUALITÀ

Laboratorio Nazionale del Bilanciamento per la legge 488/1999, n. 488 con D.M. n. 2484 del 03/03/2000

CERTIFICATO DI PROVA N. 14668/11424/01

Largo e data di emissione: Delfino, 0204201
Commissione: ARADN IDELE S.p.A. - Via Montecarlo, 90/100 - 47033 CORTONA (RN)

Data della richiesta della prova: 25/01/2001
Numero e data della commissione: 0377, 03/03/2001
Data dell'averazione della prova: 06/03/2001 e 09/03/2001

Oggetto della prova: Determinazione della massa volumica apparente e del coefficiente di acqua secondo la norma UNI 10463 del febbraio 1999.

Largo della prova: Idreco Chimicos S.p.A. - Bivio 2 - Via Roma, 2 - 47034 Delfino (RN)

Procedimento del campione: Diretto dal Committente.

Descrizione del campione:
 1 campione sottoposto a prova con controllo di posizione del profilo per riferimento in ogni punto di misura senza aggiustamenti.

- Campione 1
- Campione 2

Riferimenti normativi:
 La prova è stata eseguita secondo le prescrizioni della norma UNI 10463 del febbraio 1999 "Procedi lapidei appaltatori - Determinazione della massa volumica apparente e del coefficiente di acqua".

Il modo di rilevazione

Il Responsabile del Laboratorio
 (Dott. Gian Carlo Farnetoli)



Il Presidente o l'Incaricato per la Commissione
 (Dott. Ing. Riccardo Anzani)



Il modo di rilevazione

[Certificato di prova n. 14668/11424/01 del 03/03/2001] pagina 2 di 2

Risultati della prova:

Campione 1

Numero di campioni provati	n. 3
Metodo di rilevazione utilizzato	Integrato con un angolo di rilevazione standardizzato
Costante di campo prima della prova gabbia-gabbia	0,0113 %
Costante di campo dopo la prova gabbia-gabbia	0,012 %
Dati parziali della prova	nessuna rilevazione aggiuntiva
Numero di campioni determinati dopo 90 cicli	0 (nessuno)

Campione 2

Numero di campioni provati	n. 3
Metodo di rilevazione utilizzato	Integrato con un angolo di rilevazione standardizzato
Costante di campo prima della prova gabbia-gabbia	0,026 %
Costante di campo dopo la prova gabbia-gabbia	0,25 %
Dati parziali della prova	nessuna rilevazione aggiuntiva
Numero di campioni determinati dopo 90 cicli	0 (nessuno)

Campione 3

Numero di campioni provati	n. 3
Metodo di rilevazione utilizzato	Integrato con un angolo di rilevazione standardizzato
Costante di campo prima della prova gabbia-gabbia	0,026 %
Costante di campo dopo la prova gabbia-gabbia	0,044 %
Dati parziali della prova	nessuna rilevazione aggiuntiva
Numero di campioni determinati dopo 90 cicli	0 (nessuno)

Il modo di rilevazione

Il Responsabile del Laboratorio
 (Dott. Gian Carlo Farnetoli)



Il Presidente o l'Incaricato per la Commissione
 (Dott. Ing. Riccardo Anzani)

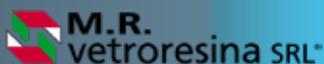


Il modo di rilevazione

Ulteriori certificazioni si possono richiedere all'indirizzo: info@coprimuro.net

Avanti

NELL'INNOVAZIONE



GRUPPO
2ESSE
HOLDING

COPRIMURO SRL

Via Raibano, 29 - 47853 Coriano (RN)

Tel. (+39) 0541.658324

FAX (+39) 0541.650259

info@coprimuro.net

